

'800MusicaFestival

9.^a edizione

25 giugno - 25 novembre 2016

Classici attraverso i secoli

CONCERTI

MASTERCLASS

Direzione artistica: M. ° Marco Battaglia

Ingresso libero

800musicafestival.it

**L' Associazione 800 MUSICA desidera ringraziare sentitamente persone,
Enti e Istituzioni che hanno reso possibile la 9.^a edizione del Festival:**

Dott. Raffaele Cattaneo

Presidente, Consiglio della Regione Lombardia

Dott. Claudio Salsi

Direttore, Settore Soprintendenza Castello, Musei Archeologici e Musei Storici,
Comune di Milano

Dott.ssa Francesca Tasso

Conservatore Responsabile, Raccolte Artistiche, Castello Sforzesco,
Comune di Milano

Prof. Sergio Paci

Presidente, Rotary Club Milano Naviglio Grande San Carlo

Prof. Gianluca Galimberti

Sindaco, Comune di Cremona

Dott.ssa Maurizia Quaglia

Direttore del Settore Cultura, Musei e City Branding, Comune di Cremona

Dott. Ing. Carlo Alberto Carutti

Collezione Carutti, Le Stanze per la Musica, Cremona

Dott. Giovanni Accornero

Curatore, Le Stanze per la Musica, Cremona

Dott.ssa Evelina Letizia Cavenago

Assessore alla Cultura, Comune di Vaprio d'Adda

Prof.ssa Graziana Covini

Past President, Rotary Club della Martesana Milanese

Dott. Franco Crippa

Presidente, Rotary Club della Martesana Milanese e Associazione DS59-Orienta

Prof. Gianluca Poldi

Assessore alla Cultura, Città di Segrate

Prof.ssa Rita Zecchini

Assessore alle Culture, Città di Cernusco sul Naviglio

Dott. Massimo Colombo

Vice Sindaco, Città di Trezzo sull'Adda

M.^o Francesco Fava

Assessore alla Cultura, Città di Trezzo sull'Adda

Prof. Valerio Grassi

Assessore alla Cultura, Comune di Trezzano sul Naviglio

Dott.ssa Raffaella Caputo

Vice Sindaco e Assessore alla Cultura, Città di Melegnano

Sig.ra Lidia Reale

Vice Sindaco e Assessore a Cultura e Istruzione, Politiche Sociali e Welfare,
Comune di Basiglio

Dott. Alessandro Buroni

Vice Sindaco e Assessore alla Cultura, Comune di Corteolona e Genzone

Dott.sse Elisabetta e Maria Giovanna Carutti

Wonder S.p.a., Cremona

Dott.ssa Annalisa Paterini

Amministratore Unico, DISITALY S.r.l.

Dott. Luigi Bellanti Cademosti

Direttore Commerciale, DISITALY S.r.l.

Dott.ssa Laura Fasano

Vice Direttore, Il Giorno

Classici...in tutti i sensi

La parola classico indica, in senso lato, per esempio, un evento o un'esperienza culturale che hanno lasciato il segno tanto da rimanere paradigmatici nel tempo. Il concetto di Classicismo nel campo delle arti invece evoca equilibri, dimensioni simmetriche che il Romanticismo farà abbandonare. Il titolo del Festival di quest'anno vuole suggerire entrambi i significati, sommati e sovrapposti, per sottolineare il senso della presenza di autori antichi, e questa volta si parla persino del Cinquecento, accanto a compositori più vicini a noi, che, attraverso i secoli, hanno trovato una legittimazione per il loro valore indiscusso o che in fondo non tarderanno a acquisirla.

Il "cuore" del festival rimane sempre e comunque l'Ottocento suonato con strumenti d'epoca... e in questa edizione particolarmente alcuni Concerti intendono ricordare, in modo diretto o indiretto, che nell'anno in corso cade il 70° della Repubblica Italiana, per la cui celebrazione suonerò la chitarra appartenuta a Giuseppe Mazzini, di mia proprietà, più volte nel percorso del festival.

Per una buona parte della programmazione si realizza una coproduzione con la prima edizione del Martesana International Guitar Festival che, anche in questo caso, ho l'onore di curare come direttore artistico, e che è promosso congiuntamente dal Comune di Cernusco sul Naviglio e dall'Associazione 800 MUSICA in collaborazione con vari altri importanti enti.

Accanto ai Concerti si sviluppa in maniera più consistente rispetto al 2015 l'aspetto di approfondimento interpretativo e tecnico attraverso una serie di Masterclass aperte al pubblico e offerte gratuitamente, come tutte le performance.

In spazi che comprendono prestigiosi antichi Castelli (tra cui ancora una volta il nostro iconico Sforzesco), Ville, Palazzi ma anche Auditori più moderni, a Milano, Cremona (dove si inaugura una collaborazione con la magnifica collezione delle Stanze per la musica) e nelle Province di Milano e Pavia, quest'anno si potranno ascoltare undici Concerti a cui si affiancano tre Masterclass. Collateralmente si svolgeranno due Esposizioni di Pittura.

A presto!

Marco Battaglia

Sabato 25 Giugno 2016 h 20:30

MELEGNANO (MILANO)
CASTELLO MEDICEO VISCONTEO - SALA DELLE BATTAGLIE
Piazza Vittoria

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Città di Melegnano

Concerto Inaugurale

“Bel Canto”... per flauto e chitarra

Anna Armenante, flauto traverso

Marco Battaglia, chitarra

con strumenti originali dell'800

Alle ore 19:30 sarà inaugurata l'Esposizione di Pittura “Genesi” di Anna Piccirilli

Luigi Moretti

(1765 c. - 1850 c.)

Duetto op. 17

Andante sostenuto

Rondò - Allegro non molto

Mauro Giuliani

(1781 - 1829)

Serenata op. 127

Maestoso

Minuetto - Allegretto, Trio

Tema con variazioni

Rondò, Allegro

Ferdinando Carulli

(1770 - 1841)

Tre Duetti op. 104

I - Larghetto espressivo, Poco allegretto

II - Andante sostenuto, Allegretto

III - Largo, Allegretto

Gioachino Rossini
(1792 - 1868)
Cavatine dal "Barbiere di Siviglia":
"Ecco ridente in cielo"
"Una voce poco fa"

Trascrizioni di Ferdinando Carulli e Jean-Louis Tulou

Il repertorio per flauto e chitarra nell'Ottocento comprende brani di indubbio fascino e di piacevole ascolto. Come è noto, l'influsso del *Bel Canto* sulla musica strumentale dell'Ottocento è notevolissimo e la produzione di partiture scritte in quello stile o in forma di versioni per altri organici rispetto all'originale è il tema del concerto. In tal senso si ascolteranno due celebri cavatine dal *"Barbiere di Siviglia"* di **Gioachino Rossini** nella trascrizione di due importanti e acclamati musicisti del tempo, il chitarrista **Ferdinando Carulli** e il flautista **Jean-Louis Tulou**, che riescono, con rara maestria, a riproporre per questo duo le inflessioni e i notevolissimi virtuosismi richiesti nell'originale alla voce con l'accompagnamento dell'orchestra (e, nel caso di *"Ecco ridente in cielo"*, anche con la chitarra già nella partitura rossiniana). Dopo varie ricerche, realizzate anche in base ai luoghi di pubblicazione dei vari numeri d'opera, due studiosi, Massimo Agostinelli e Danilo Prefumo, sono finalmente riusciti a tracciare un profilo biografico abbastanza dettagliato di **Luigi Moretti**. Fratello di Federico, anch'egli chitarrista, il nostro nacque a Napoli nonostante la famiglia avesse radici toscane. Certamente presente a Milano e a Firenze nei primi anni della sua attività, fu Onorario Accademico Filarmonico di Bologna dal 1821, e divenne Conte e Cavaliere oltre ad acquisire diversi altri titoli. Pare abbia soggiornato anche in Francia per un decennio per poi rientrare in Italia, a Milano. Nella sua produzione spiccano alcuni lavori cameristici in cui, in modo inedito, la chitarra dialoga, oltre che con il flauto o il violino, per esempio, con il corno. Il *Duetto op. 17* è un esempio emblematico dello stile del nostro autore che sapientemente equilibra *pathos* e guizzi improvvisi, realizzando un intenso e giocoso fluire di idee musicali. La *Serenata* di **Mauro Giuliani**, il maggiore dei chitarristi italiani del tempo, si articola in alcuni movimenti che disegnano con efficacia il "ritratto" del musicista, qui genialmente ispirato. Una citazione dal *"Flauto Magico"* di Mozart nel finale sorprende piacevolmente l'attento ascoltatore. Tre brani originali di **Ferdinando Carulli**, virtuoso, compositore e didatta di origini napoletane ma parigino d'adozione, includono una brillante tavolozza coloristica in cui la chitarra non solo accompagna il *melos* sempre ispirato del flauto con una mutevole serie di arpeggi e accordi ma si esprime anche in diversi spunti solistici.

Sabato 10 settembre 2016 h 16:30

**TREZZANO SUL NAVIGLIO (MILANO)
CHIESA DI SANT'AMBROGIO**

Via Rimembranze, 1

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trezzano sul Naviglio

Concerto

Un violino e una chitarra dall'epoca di Paganini

Alessandra Romano, violino

Marco Battaglia, chitarra

con strumenti originali dell'800

Il concerto sarà preceduto, alle 15:30, da una Visita guidata alle decorazioni ad affresco della Chiesa di Sant'Ambrogio a cura della Signora Patrizia Foglia, Storica dell'Arte e al termine, alle ore 18:30, sarà disponibile il Servizio di Navigazione sul Naviglio

Niccolò Paganini

(1782 - 1840)

Sonata n. 1 dal Centone di Sonate M.S. 112

Introduzione - Larghetto, Allegro maestoso

Tempo di marcia, Rondocino

Allegro

Mauro Giuliani

(1781 - 1829)

Gran duo concertante op. 85

Allegro maestoso

Andante molto sostenuto

Scherzo - Vivace, Trio

Allegretto espressivo

Francesco Molino

(1768 - 1847)

Primo Notturmo op. 37

Introduzione - Largo non troppo

Romanza - Andante sostenuto

Rondò pastorale - Allegretto

Secondo Notturmo op. 38

Andante cantabile

Rondò - Allegro

Niccolò Paganini

Sonata Concertata M.S. 2

Allegro spiritoso

Adagio assai espressivo

Rondeau - Allegretto con brio

Niccolò Paganini è oggi ricordato come il più grande violinista di tutti i tempi. Meno noto è il fatto che si sia dedicato per alcuni anni allo studio della chitarra componendo per essa brani solistici e in varie formazioni (duo, trio, quartetto) tanto che, ad esempio, nell'ambito della sua produzione cameristica i duetti violino-chitarra risultano il "corpus" più vasto in assoluto. La prima delle 18 Sonate del Centone espone con forza alcune caratteristiche della musica del compositore che coinvolge il pubblico con temi dal ritmo incalzante e dall'immediatezza espressiva. I maggiori brani per chitarra e violino, *la Grande Sonata per chitarra con accompagnamento di violino* e *la Sonata concertata*, sono l'emblema della ricerca profonda di Paganini nei confronti della chitarra. Il brano che conclude il concerto, in particolare, è un capolavoro di equilibrio tra i due strumenti che Paganini non ripeterà più in questi termini, risultando in tutti gli altri brani per questo duo la prevalenza assoluta del suo strumento d'elezione. **Francesco Molino**, originario di Ivrea, è considerato tra i maggiori protagonisti della chitarra del tempo. Autore di più di sessanta opere, tra cui spicca certamente il *Concerto per chitarra orchestra*, nei *Notturmi op. 37 e 38* dimostra una particolare attenzione alle peculiarità espressive del violino e della chitarra che "dialogano" in un linguaggio prettamente classico e ricco di emotività. Completa il programma il *Gran duo concertante op. 85* di **Mauro Giuliani**, il notevole compositore che può essere avvicinato a Paganini per l'estro e l'abilità con cui seppe trattare la chitarra inventando un vero e proprio "vocabolario" di riferimento. Una ricca varietà di idee caratterizza questo duo che risulta sempre brillante e elegante.

Sabato 1° Ottobre 2016 h 16:30

**TREZZO SULL'ADDA (MILANO)
CASTELLO VISCONTEO**

Via Valverde, 33

*in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Città di Trezzo sull'Adda
in coproduzione con Martesana International Guitar Festival*

Concerto "visivo"

Fiori "musicali"

Marco Battaglia, chitarra
con strumenti originali dell'800

**Evento conclusivo della Personale di Pittura
"Natura e Musica nell'opera di Anna Piccirilli"**

Mauro Giuliani

(1781 - 1829)

"Scelta dei miei fiori più cari" o "il Bouquet emblematico" op. 46

I - Il mirto, Andantino

II - La viola del pensiero, Allegretto

III - Il giglio, Grazioso

IV - Il gelsomino, Andantino

V - Il rosmarino, Andante con espressione

VI - Il garofano, Allegro vivace

VII - Il narciso, Andantino espressivo

VIII - La violetta, Grazioso

IX - La rosa, Andante grazioso

X - Il lauro, Allegro maestoso

Durante la performance saranno visionabili 10 tele a olio realizzate dalla pittrice e ispirate ai dieci fiori "ritratti" musicalmente da Mauro Giuliani, il più importante chitarrista-compositore dell'Ottocento italiano.

Le opere pittoriche sono state realizzate appositamente per questo evento.

Sabato 8 Ottobre 2016 h 15:00

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)

VILLA ALARI VISCONTI DI SALICETO

Via Camillo Benso Conte di Cavour, 8/10

*in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Cernusco sul Naviglio
in coproduzione con Martesana International Guitar Festival*

Masterclass

Tecnica e interpretazione

Enrique Muñoz (Spagna), chitarra

Domenica 9 Ottobre 2016 h 11:00

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)

VILLA ALARI VISCONTI DI SALICETO

Via Camillo Benso Conte di Cavour, 8/10

*in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Cernusco sul Naviglio
in coproduzione con Martesana International Guitar Festival*

Concerto

Echi di Spagna e America Latina

Enrique Muñoz (Spagna), chitarra

Luys de Narváez
(1500 - 1550 c.)
Canción del Emperador

Francisco Tárrega
(1852 - 1909)
Capricho arabe
Tango
Lágrima
Recuerdos de la Alhambra

Federico Moreno Torroba
(1891 - 1982)
Dai Castillos de España:
Torija

Antón García Abril
(1933)
Canción

Heitor Villa-Lobos
(1887 - 1959)
dai Dodici Studi:
n. 11 in mi minore, Lent, Animé

Leo Brouwer
(1939)
Un día de noviembre

Jorge Cardoso
(1949)
Milonga

Francisco Cuenca
(1964)
Evocación y Fuga con Taranta

Partiamo da lontano, da molto lontano. In questo programma antologico ascolteremo primo tra tutti un brano trascritto dalla vihuela, uno strumento a forma di otto come la chitarra ma con l'accordatura del liuto, diffuso in Spagna soltanto per pochi decenni e per il quale vennero pubblicati appena 7 libri, ma di musica straordinaria. **Luys de Narváez**, con la sua *Canción del Emperador*, trascrizione della celebre composizione *Mille Regretz* dell'immenso polifonista franco-fiammingo Josquin Des Prez, fu una tra le opere favorite di Carlos V, Re di Spagna e Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico. Compiendo un salto temporale notevole siamo immediatamente proiettati nelle atmosfere della musica di **Francisco Tárrega** (nativo di Villareal, nella provincia di Castellon de la Plana) già tardo-romantica anche se comunque legata alla lezione di Schumann, Chopin e Mendelssohn. L'ispirazione delle linee melodiche è felice, spesso sentimentalmente aggraziata e certo mai volgare. Nella suite *Castelli di Spagna* del prolifico compositore **Federico Moreno Torroba** si dipanano molti degli elementi caratteristici dell'estetica prediletta da Segovia, a cui la musica del compositore ispanico dedica un novero notevole dei suoi brani, spesso poeticamente impressionistica. L'aragonese **Antón García Abril**, qui presente con la sua *Canción*, è un compositore di grande comunicativa. Autore di diverse colonne sonore per il cinema, ha riservato alla chitarra una produzione di grande interesse in cui si spazia, tra l'altro, da momenti di virtuosismo a rievocazioni folcloriche. Con lo *Studio n. 11* della silloge dei celeberrimi 12 di **Heitor Villa-Lobos**, il maggiore compositore brasiliano del Novecento, abbiamo un assaggio della sua fondamentale produzione per le sei corde. Ancora una volta l'incontro con Segovia fu fondamentale per la scrittura degli Studi. Non solo uno strumento che canta è la chitarra per Villa-Lobos, ma un universo di gesti, timbri, drammaticità spesso laceranti e non riconducibili ad altro che alla genialità assoluta e inconfondibile di questi brani. **Leo Brouwer**, chitarrista-compositore cubano assurto ormai al rango di celebrità planetaria, legato alle radici culturali della sua terra, scrive, con *Un día de noviembre*, una coinvolgente musica per il film omonimo del 1972. *Milonga* del compositore argentino, madrilenio di adozione, **Jorge Cardoso**, autore di centinaia di brani per chitarra, infonde nella forma dell'antenato del tango una delicata e nostalgica melodia... *Evocación y Fuga con Taranta*, infine, del chitarrista **Francisco Cuenca**, è ispirato a un tema del compositore ucraino Anatoly Chevchenko. Come scrive l'autore stesso, si tratta di un'opera "strutturata in due movimenti, il primo, di carattere semplice e impressionista, serve da introduzione alla *fuga con taranta*, pagina dalla struttura libera in cui si alternano materiali contrappuntistici a episodi espressivi, questi ultimi ambientati nella *taranta flamenca*, la cui massima espressione si incontra nella coda finale".

Sabato 15 Ottobre 2016 h 15:00

CORTEOLONA E GENZONE (PAVIA)

MUNICIPIO – AULA CONSILIARE

**Via Giuseppe Garibaldi, 8
Corteolona**

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Corteolona e Genzone

Masterclass

Tra Classicismo e Romanticismo

Marko Erdevički (Serbia/Norvegia), chitarra

Domenica 16 Ottobre 2016 h 11:00

CORTEOLONA E GENZONE (PAVIA)

MUNICIPIO – AULA CONSILIARE

**Via Giuseppe Garibaldi, 8
Corteolona**

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Corteolona e Genzone

Concerto

Dialogo... tra i due massimi chitarristi del Classicismo

Marko Erdevički (Serbia/Norvegia), chitarra

Gennaro Fabricatore, Napoli 1839

Mauro Giuliani
(1781 - 1829)
Grande Overture op. 61

Fernando Sor
(1778 - 1839)
Le Follie di Spagna op. 15

Mauro Giuliani
Variazioni sul tema della follia di Spagna op. 45

Fernando Sor
Fantasia Elegiaca op. 59

Mauro Giuliani
Sonata op. 15
Allegro con spirito
Adagio con grande espressione
Allegro vivace

Fernando Sor
Grande Sonata op. 25
Andante Largo
Allegro non Troppo
Théma - Andantino grazioso
Minuetto - Allegro

I due massimi compositori per chitarra del 19° secolo, lo spagnolo **Fernando Sor** e l'italiano **Mauro Giuliani**, sono posti a confronto nel programma. Anche l'ascoltatore inesperto sarà in grado di percepire la loro profonda diversità di formazione e ispirazione, pur nel contesto del Classicismo a cui vanno ascritti entrambi, subito posti di fronte al celebre tema della *Follia di Spagna*. Giuliani è quasi sempre teso a sottolineare le potenzialità dinamico-timbriche dello strumento, trattato come una piccola orchestra nella *Grande Overture*, quando invece affronta una forma come la *Sonata* fa emergere la sua capacità di far "cantare" lo strumento quasi come una voce. Sor è certamente un eccellente autore che predilige un'armonia che rende la mano sinistra meno libera di scorrere sulla tastiera; il suo pensiero compositivo è più astratto ma non meno profondo, solo meno "idiomatico", se vogliamo, rispetto a quello di Giuliani. Ma lasciamo al pubblico decidere quali e quante qualità possano emergere.

Sabato 22 Ottobre 2016 h 21:00

**SEGRATE (MILANO)
AUDITORIUM "GIUSEPPE VERDI"**

Piazza 25 Aprile

*in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Città di Segrate
nell'ambito della Mostra "Infanzia rubata"*

a cura della Fondazione Alberto Colonnetti di Torino

in coproduzione con Martesana International Guitar Festival

Concerto

La musica è il profumo dell'universo

Anna Armenante, flauto traverso

Marco Battaglia, chitarra

Gennaro Fabricatore, Napoli 1811,

appartenuta a Giuseppe Mazzini, proprietà del musicista

con strumenti originali dell'800

Niccolò Paganini

(1782 - 1840)

Dalle 37 Sonate M.S. 84 per chitarra sola:

n. 1 - Minuetto, Andantino

n. 2 - [Minuetto], Allegretto ossia Rondocino

n. 13 - Minuetto, Andantino

n. 26 - Minuetto per la Signora Marina, Allegretto

n. 37 - Minuetto, Andantino

Mauro Giuliani

(1781 - 1829)

Grande Sérénade op. 82

per chitarra e flauto

Théma, Grazioso e 3 Variazioni

Menuetto, Allegretto - Trio

Allegro brillante

Marcia, Maestoso - Trio

Johann Kaspar Mertz

(1806 - 1856)

“Opere-Revue” op. 8 n. 17

Fantasia su temi della “Norma” di Vincenzo Bellini (1801 - 1835)

per chitarra sola

Maestoso

Dell'aura tua profetica, terribil Dio, l'informa

Vieni in Roma, ah! Vieni, o cara,

dove è amore, è gioia, è vita

Oh! Rimembranza! Io fui così rapita al sol mirarlo in volto

Oh! Di qual sei tu vittima crudo e funesto inganno!

Moderato quasi allegretto - Più Presto

Gioachino Rossini

(1792 - 1868)

Cavatina dal “Tancredi”:

“Come dolce all'alma mia”

Arie dalla “Gazza Ladra”:

“Di piacer mi balza il cor”

“Vieni fra queste braccia”

Trascrizioni per flauto e chitarra di Ferdinando Carulli e Jean-Louis Tulou

“La musica è il profumo dell'universo, e a trattarla come vuoi, è d'uopo all'artista immedesimarsi coll'amore, colla fede, collo studio delle armonie che nuotano sulla terra e ne' cieli, col pensiero dell'universo. S'accostino all'opere de' grandi in musica, dei grandi, non d'un paese, d'una scuola, o d'un tempo, ma di tutti i paesi, di tutte le scuole, e di tutti i tempi: non per anatomizzarli e disseccarli colle fredde e vecchie dottrine di professori di musica, ma per accogliere in se stessi lo spirito creatore e unitario che move da quei lavori; non per imitarli, grettamente e servilmente, ma per emularli da liberi, e connettere al loro un nuovo lavoro. Santifichino l'anima loro coll'entusiasmo, col soffio di quella poesia eterna che il materialismo ha velata, non esigliata dalla nostra terra, adorino l'Arte, siccome cosa santa, e vincolo tra gli uomini e il cielo. Adorino l'Arte prefiggendole un alto intento sociale, ponendola a sacerdote di morale rigenerazione, e serbandola nei loro petti e nella loro vita, candida, pura, incontaminata di traffico, di vanità e delle tante sozzure che guastano il bel mondo della creazione. - L'ispirazione scenderà sov'essi come un angelo di vita, e d'armonia, ed essi otterranno che splenda su' loro sepolcri quella benedizione delle generazioni migliorate e

riconoscenti, che val mille glorie, e le supera di quanto la virtù supera le ricchezze che dà la fortuna, e la coscienza la lode, e l'amore ogni potenza terrena." Con queste magnifiche e emozionanti parole Giuseppe Mazzini concludeva la sua *Filosofia della musica* nel 1836, unico testo con un titolo simile in tutto l'Ottocento italiano. Per quanto concerne notizie su questa opera di Mazzini e un'introduzione generale all'argomento dell'interesse, della passione, di Mazzini per la musica e la chitarra, testimoniata specialmente dal vasto Epistolario, oltre che per comprendere il perché della scelta dei brani in programma di **Niccolò Paganini**, **Mauro Giuliani** e **Gioachino Rossini** si rimanda il volenteroso lettore alle più che abbondanti note al programma del 6 Novembre. Qui aggiungeremo soltanto qualche osservazione in particolare sul repertorio per flauto e chitarra e su Bellini. Proprio nelle lettere, sempre indirizzate alla madre a Genova, Mazzini chiede l'invio di musica, e in una missiva in particolare, da Londra, datata 4 maggio del 1831, Mazzini scrive di volere spartiti da suonare in duo col flauto: *"Domenica andai a pranzo dagli Israeliti (...) Prima del pranzo suonai per la prima volta dopo che sono fuori, alcuni duetti per flauto e chitarra con uno d'essi. Anzi, vorrei che, se fosse possibile, cercaste nella musica che aveva in casa qualche cosa di concertato, qualche duetto, se ne avete, per flauto e chitarra d'autori buoni; credo ve ne fosse qualcuno di Giuliani, di Kueffner"*. La *Grande Sérénade* op. 82 di Mauro Giuliani, il maggiore autore dell'800 di musica per chitarra, ampiamente citato da Mazzini, è tra i migliori brani del tempo. Trattando di **Vincenzo Bellini**, incluso nel programma nella pregevole trascrizione di Johann Kaspar Mertz, tra i più ispirati chitarristi del Romanticismo, si può raccontare che quando al grido del coro *"Guerra, guerra!"* della *"Norma"*, il 10 gennaio 1859, il pubblico della Scala applaude provocatoriamente, gli ufficiali austriaci reagiscono alzandosi in piedi e battono i tacchi rispondendo al Generale Gyulai. Il giorno dopo, nella replica, si ripete la stessa esplosione polemica con lunghi applausi e l'opera viene sospesa. E' uno degli episodi memorabili di quell'intenso momento della storia che porterà alla conclusione vittoriosa della II Guerra d'Indipendenza sui campi di battaglia di Solferino e San Martino. Si pensi che addirittura Wagner arrivò a meravigliarsi, riferendosi all'ardore appassionato di questa musica, che non fosse divenuto l'inno nazionale italiano! Dell'Opera del grande Catanese si legga ancora un giudizio intenso e significativo dalla *"Filosofia della musica"* del Patriota: *"(...) quasi tutto il secondo atto della Norma, raffaellescamente ideato e disegnato"* e infine un altro stralcio, tratto dall'opera *"De l'art en Italie"*: *"(...) Bellini, che non vi dice il suo segreto se non a metà, e non ha mai tradito il suo pensiero intimo, il pensiero nazionale, se non forse una volta in un coro della Norma (...)"*.

Venerdì 4 novembre 2016 ore 20:00

VAPRIO D'ADDA (MILANO)

VILLA CASTELBARCO

Via per Concesa, 4

*in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Vaprio d'Adda
e l'Associazione DS59-Orienta*

*in occasione dell'apertura della XVIII edizione del Campus Orienta
in coproduzione con Martesana International Guitar Festival*

Concerto

Sudamericana

Gabriel Guillén (Venezuela/Austria), chitarra

Augustin Barrios

(1885 - 1944)

Un sueño en la Floresta

Heraclio Fernández

(1851 - 1886)

El diablo suelto

Antonio Lauro

(1917 - 1986)

Suite Venezolana

Registro

Danza negra

Canción

Valse

Rodrigo Riera
(1923 - 1999)
Preludio Criollo

Ignacio Figueredo
(1899 - 1995)
Los Caujaritos

Un'immersione nella musica sudamericana: questo il tema del concerto, interpretato da un musicista autoctono, un venezuelano che oggi però risiede in Austria. Formatosi una non comune cultura, in particolare nutrì una notevole passione per la letteratura, la filosofia e la grafica, **Augustin Barrios**, paraguayano, è da ritenersi il chitarrista e compositore, vissuto a cavallo tra fine Ottocento e gli inizi del Novecento, accanto al quale non è possibile porre altra personalità. La sua musica, per qualità e quantità, può essere paragonata tranquillamente a quella dei suoi illustri predecessori del secolo decimonono, Fernando Sor e Mauro Giuliani. L'elemento spesso orgogliosamente popolare, indio, "guarany", per parte della madre, emerge mediato dalla sua straordinaria capacità di infondere poesia nei suoi brani, come quello presentato nel concerto, in cui pare che dall'intrico misterioso della foresta amazzonica ci lasci a tratti intravedere la meraviglia dell'esotismo della sua terra d'origine rievocando al contempo la tradizione musicale europea. Tutti i restanti compositori sono originari del Venezuela di cui spesso hanno interpretato con forza e grande originalità le matrici culturali. **Heraclio Fernández**, primo tra tutti, notissimo compositore e editore, ha scritto per pianoforte quello che sarebbe diventato il suo brano più celebre nella versione chitarristica elaborata da Alirio Diaz, il più universalmente noto interprete della musica per le sei corde del paese sudamericano, di cui **Antonio Lauro**, nel secolo scorso, va considerato il maggiore compositore di musica per il nostro strumento. Nella *Suite Venezuelana* si susseguono quattro movimenti in cui è la forza e la delicatezza della scrittura che incantano, nel loro continuo alternarsi, in una struttura quasi improvvisativa e molto fantasiosa, rapsodica nella sua spontaneità. I lavori di **Rodrigo Riera** sono strettamente legati alle forme della musica latino-americana. Il *Preludio criollo*, opera famosissima, risale all'epoca della residenza a New York. Il canto struggente è articolato in un arpeggio ipnotico e avvolgente. E infine ascoltiamo **Ignacio Figueredo**, con un brano in cui ancora una volta la matrice popolare emerge in una ritmica incalzante.

Sabato 5 Novembre 2016 h 15:00

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)

CASA DELLE ARTI

Via Alcide De Gasperi, 5

*in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Cernusco sul Naviglio
in coproduzione con Martesana International Guitar Festival*

Masterclass

L'Ottocento

Marco Battaglia, chitarra

Domenica 6 Novembre 2016 h 11:00

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)

FILANDA

Via Pietro da Cernusco, 2

*in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Cernusco sul Naviglio
in coproduzione con Martesana International Guitar Festival*

Concerto

Quando Mazzini suonava la chitarra...

Marco Battaglia, chitarra

Gennaro Fabricatore, Napoli 1811,

appartenuta a Giuseppe Mazzini, proprietà del musicista

Niccolò Paganini
(1782 - 1840)

Grande Sonata M.S. 3
Allegro risoluto
Romance - Più tosto largo Amorosamente
Andantino variato

Mauro Giuliani
(1781 - 1829)

Rossiniana n. 5 op. 123
Pot-pourris su temi di Opere di Gioacchino Rossini (1792-1868)
Parte orchestrale, Finale, *Il Barbiere di Siviglia*, Atto I
"E tu quando tornerai", Cavatina "Come dolce all'alma mia", *Tancredi*, Atto I
"Una voce poco fa", Cavatina, *Il Barbiere di Siviglia*, Atto I
"Questo è un nodo avviluppato", Sestetto "Siete voi", *La Cenerentola*, Atto II
"Là seduto l'amato Giannetto", Introduzione, *La Gazza Ladra*, Atto I
"Zitti zitti, piano piano", Terzetto "Ah! qual colpo", *Il Barbiere di Siviglia*, Atto II

Johann Kaspar Mertz
(1806 - 1856)

"Opern-Revue" op. 8 n. 29
Fantasia su temi della "Traviata" di Giuseppe Verdi (1813-1901)
Preludio, Atto I - Adagio
"Libiamo ne' lieti calici" - Allegretto
"Che è ciò?" - Tempo di valzer
"Di Provenza il mar" - Andante
"E' Piquillo un bel gagliardo" - Allegro
"Addio, del passato" - Andante
Con moto brillante

Non è molto noto che Giuseppe Mazzini fosse profondamente sensibile al linguaggio musicale e che oltre ad essere appassionato spettatore di concerti e di opere liriche fosse egli stesso un buon dilettante dedito al canto e soprattutto alla chitarra. Il patriota si dimostrò anche fine esteta della musica, come appare scorrendo le brevi ma illuminanti pagine del suo testo dal titolo *"Filosofia della musica"*, al quale accennò in alcune lettere, tra cui quella del 15 dicembre 1835 a Luigi Amedeo Calegari, in questi termini: *"Ho scritto, vuoi ridere? un opuscolo sulla musica - italiano - forse lo stamperanno in Italia."* Il libro, uscito sui fascicoli dell'*"Italiano"* a Parigi nel 1836, è ricco di spunti interessanti relativamente alla sua capacità critica e alle sue frequentazioni nel campo dell'arte dei suoni. Un aspetto interessante del testo sembra essere l'attenzione che Mazzini riservò alla componente emotiva della musica, ovvero la capacità che essa ha di "muovere" quei sentimenti, quegli "affetti", da cui si conìò il termine di una fondamentale codificazione musicale, la "teoria degli affetti", appunto, sviluppatasi presso la fiorentina Camerata de' Bardi, luogo di nascita dell'opera in musica, sul finire del Cinquecento e protrattasi fino verso la fine dell'Ottocento. Mazzini utilizzò spesso il termine "affetto" soprattutto quando in modo così sentito espresse il suo pensiero (citando dalla "Filosofia"): *"La musica italiana è in sommo grado melodica (...). Lirica fino al delirio, appassionata sino all'ebbrezza, vulcanica come il terreno ove nacque, scintillante come il sole che splende su quel terreno, modula rapida, non cura - o poco - dei mezzi e delle transizioni, balza di cosa in cosa, di affetto in affetto, di pensiero in pensiero, dalla gioja estatica al dolore senza conforto, dal riso al pianto, dall'ira all'amore, dal cielo all'inferno - e sempre potente, sempre commossa, sempre concitata ad un modo, ha vita doppia dell'altre vite: un cuore che batte a febbre."* Ancora, discettando della musica di Rossini, che Egli amò moltissimo, scrisse che essa *"esprime passioni decise, energicamente sentite, ira, dolore, amore, vendetta, giubilo, disperazione - e tutte definite per modo che l'anima di chi ascolta è interamente passiva: soggiogata, trascinata, inattiva: gradazioni d'affetti intermedi, concomitanti, non sono o poche: aura del mondo invisibile che ci circonda, nessuna."* E ancora, descrivendo quelle che a suo avviso sarebbero le peculiari differenze tra la musica tedesca e quella italiana, così si riferì alla prima: *"E' una melodia breve, timida, disegnata sfuggevolmente; e mentre la musica italiana definisce, esamina e t'impone un affetto, essa lo affaccia velato, misterioso, appena tanto che basti a lasciarti la memoria e il bisogno di ricrearlo, di ricomporre da per te quella imagine."* Nelle lettere che inviò dai suoi esili ad amici e soprattutto alla madre in particolare dal 1835 fino al '56, Mazzini a volte accennò ai suoi interessi musicali e soprattutto chitarristici, citando, con competenza sorprendente, autori e opere che sono considerati unanimemente capisaldi della storia della chitarra dell'Ottocento.

Nella missiva alla madre del 22 maggio 1835, per citare un esempio, scrisse: *"...bensì quando mi inviate qualche cosa, inviate pure qualche poca musica che deve rimanervi - mi distrarrebbe - intendo sempre di autori: Giuliani, Legnani, Moretti, etc. - Carulli no, per amor di Dio - non dimenticate certo grosso fascicolo grosso assai, trentasei studi, se ben ricordo, di Legnani - è un capriccio che m'è venuto, non so perchè, ma me ne vengono assai di rado; sono scusabile -"*. Già da queste brevi righe si possono facilmente comprendere le conoscenze vaste e profonde del repertorio chitarristico che il patriota dimostrò di avere tanto da sviluppare preferenze nell'ambito della produzione di vari autori tra i quali non poteva mancare il più grande virtuoso dell'Ottocento, il suo concittadino **Niccolò Paganini**. E' certo che per Mazzini al musicista è affidato un compito rilevante nella società e nella Storia. Inoltre fondamentale risulta l'opera educatrice che informa le figure del compositore e dell'interprete, da cui deriva immediatamente la sua poca considerazione dell'individualità spiccata che trova in Paganini un'incarnazione perfetta. Nell'ambito della sua visione della musica come potente generatrice di coscienza civile, Mazzini arrivò a scrivere che *"quello che io voglio non è l'Artista, ma l'Uomo-Artista: il gran sacerdote dell'Ideale, che l'Umanità cerca di conquistare, non già colui che professa il culto dei suoi propri feticci"* (lettera a Mrs. Taylor, Londra, 20 aprile 1847). Nel vasto Epistolario dell'esule Paganini appare spesso ma la considerazione per l'uomo non va di pari passo con quella dell'artista: da un lato Mazzini non è contento di apprendere del busto di marmo in onore del violinista scolpito da Paolo Oliva a Genova su commissione del marchese Di Negro, mentre dall'altro apprezza e suona la sua musica per chitarra e trio d'archi. Tra questa musica probabilmente egli conosceva i *Quartetti con chitarra op. 4 e 5* pubblicati da Ricordi nel 1820. Un'altra testimonianza eloquente dell'interesse per il suonare la chitarra è, ad esempio, un passo dalla lettera alla madre da Londra del 4 maggio 1841 che ci descrive le serate con gli amici che lo accoglievano nelle serate di quella città e in cui chiede che gli siano mandate partiture lasciate a casa tra cui, scrive *"mi pare che vi fosse, non so più per quali strumenti, qualche cosa di Paganini"*. Nel programma interpreto il capolavoro di Paganini per chitarra sola, la *Grande Sonata*. Tra le passioni di Mazzini appare la musica di **Gioacchino Rossini**. Basti solo leggere con quale tono maestoso e teatrale presentò l'operista nella sua *"Filosofia"*: *"E venne Rossini. Rossini è un titano. Titano di potenza e d'audacia. Rossini è il Napoleone d'una epoca musicale."* Così prosegue affermando che *"forse s'ei non osava non rimarrebbe a quest'ora speranza di risorgimento alla musica, dal languore che minacciava di occuparla e isterilirla."* La *Rossiniana n. 5 op. 123* di **Mauro Giuliani** (autore ampiamente citato da Mazzini nelle sue lettere) è tra i migliori brani del tempo, un mosaico di citazioni di arie e parti orchestrali sulla base delle quali l'autore, il

massimo chitarrista del tempo, si sbizzarrisce a scrivere variazioni di rara efficacia. Appare oggi di rilevante importanza il messaggio anche di natura politica che espresse certa musica di **Giuseppe Verdi** fino a divenire quasi il simbolo di un unico ininterrotto inno all'Unità Nazionale. Mazzini, già nella dedica "Ignoto Numini", posta all'inizio della "Filosofia della musica" e nelle sue prime argomentazioni, sembrò alludere alla nascita futura (o forse già avvenuta?) di un "giovane ignoto" che potesse risollevare il destino democratico dell'Italia grazie alla sua musica che, a partire dal melodramma, generasse la forza delle idee e delle azioni. Sembra proprio il ritratto di Verdi. L'incontro tra i due si svolse a Londra nel 1847 e su questo episodio c'è incertezza tra gli storiografi (a casa Milner Gibson o Macready?); la lettera alla madre (Londra, 22 giugno 1847) così ci testimonia: *"Ho veduto Verdi il compositore"*. Certamente il maestro, come è noto, fu vicino a Cavour e fu deputato nel primo Parlamento Sabauda. I rapporti successivi tra i due personaggi sono ricostruibili sempre attraverso lo studio di alcune lettere in cui si intrecciano momenti di adesione entusiastica, da parte di Verdi, alla causa, nello specifico quando si trattò di scrivere la musica, su richiesta del Genovese, per un inno nazionale su testo di Goffredo Mameli, composto da quest'ultimo appositamente per Mazzini. Ai tempi il compositore si trovava a Parigi e così rispose a Mazzini: *"Vi mando l'inno, e sebbene un po' tardi, spero vi arriverà in tempo. Ho cercato d'essere più popolare e facile che mi sia stato possibile. Fatene quell'uso che credete: abbruciatelo anche se non lo credete degno. Se poi gli date pubblicità, fate che il poeta cambi alcune parole nel principio della seconda e terza strofa in cui sarà bene fare una frase di cinque sillabe che abbia un senso a sé come tutte le altre strofe. Possa quest'inno, tra la musica del cannone, essere presto cantato nelle pianure lombarde. Ricevete un cordiale saluto da chi ha per voi tutta la venerazione"*. Si potrebbero dare diverse interpretazioni di ciò che successe a seguito di questa lettera specialmente perché, in una missiva a Scipione Pistrucchi (Marsiglia, 23 gennaio 1849), Mazzini non si dimostrò contento delle modifiche apportate dal maestro di Busseto al testo letterario stampato, anche con errori, a Firenze nel gennaio del 1849 con titolo "L'Inno Nazionale, poesia di G. MAMELI, musica di G. VERDI". D'altronde in un'altra lettera al Pistrucchi (Marsiglia, 1 febbraio 1849), il nostro scrisse: *"Il clan di Londra è entusiasta dell'inno di Verdi"*, riferendosi alle famiglie Ashurst e Stansfeld. Mazzini stesso, comunque, si comportò in modo simile a Verdi, nella manipolazione del testo di Mameli, al quale scrisse: *"Ho mandato l'inno, che mi piace assai, a Verdi: ho tolto due strofe, l'una perché concernente il re di Napoli, che non esisterà più quando durerà l'inno, l'altra per un avemo che in un canto popolare non può stare"* (Milano, 17 luglio 1848). Egli inoltre sarà preciso (quanto lo fu sempre Verdi!) sul diritto di proprietà dell'inno quando, sotto la sua egida, nascerà, nel 1865, una

raccolta di canti popolari, *"Euterpe Patria"*, che si aprirà proprio con la composizione in questione. Nell'Epistolario mazziniano Verdi è spesso citato dal patriota musicofilo, che, ad esempio, tesse le lodi del *Don Carlo*. Vista la consuetudine con il repertorio chitarristico e la conoscenza anche delle opere del maestro di Busseto, è ipotizzabile che Mazzini abbia conosciuto le brillanti riduzioni per chitarra sola di tante arie del famoso compositore realizzate da **Johann Kaspar Mertz**. Il grande chitarrista del periodo romantico rivela magistrali doti di trascrittore che meriterebbero maggiore attenzione da parte degli interpreti e della critica.

Nel Museo del Risorgimento di Genova, nell'edificio della casa natale di Mazzini, è conservata una chitarra appartenuta al patriota, la cui etichetta recita Gennaro Fabricatore / anno 1821 Napoli / Strada S. Giacomo n.° 42. Lo strumento, di ottima fattura - il suo autore è tra i migliori del tempo -, fu costruito da una celebre bottega e fu donato all'istituzione, come si evince dal catalogo del museo curato dal suo ex direttore Leo Morabito, nel 1933 da Josephine Shaen, prima figlia di quel William Shaen che fu, oltre che fondatore dell'Associazione "Amici d'Italia", amico e biografo di Mazzini. Durante le fasi dell'intervento, tecnicamente definito di "manutenzione straordinaria", ideato da Marco Battaglia e realizzato nel 1997 dal laboratorio di liuteria di Pio Montanari (Genova), sono state scoperte alcune sorprendenti modifiche all'originale apportate dal liutaio londinese Edwin Richards nel 1880 (firma, anno e luogo sono scritti a matita sotto il piano armonico). L'opera di ripristino funzionale ha mirato alla conservazione delle parti originali e delle caratteristiche del precedente intervento, consolidando le strutture sempre in modo reversibile. Presso la Domus Mazziniana di Pisa, edificio costruito sul perimetro della casa in cui Mazzini morì il 10 marzo 1872, è conservata un'altra chitarra, priva di etichetta, di proprietà del patriota e, precedentemente, di sua madre. Ne abbiamo testimonianza dalla lettera inviata da Filippo Bettini a Janet Nathan Rosselli, che così le scrive: *"Pregiatissima Signora, / Giuseppe Mazzini, mio vecchio amico, mi scrisse di far pervenire a V.S. una chitarra che fu già di sua madre e che servava come memoria. / Eseguisco puramente l'incarico e trasmetto oggi alla ferrovia una cassa ad di Lei indirizzo datomi dal medesimo. / Ho ritardato solo quanto fu necessario far preparare la cassa e a farla un po' riattare. Deve essere consegnata franca, sarà compiacente di farne fare ricerca in caso di ritardo. Se poi spingerà la Sua gentilezza sino a darmi avviso di averla ricevuta io Le sarò personalmente obbligato. / Son lieto di avere occasione di salutarLa e di protestarmi / con tutta stima e rispetto / di V.S. Stim.ma / devotissimo servo / Avv. Filippo Bettini / Genova 7 novembre 1866 / via Assarotti n.° 31."*



Nel gennaio 2005 infine Marco Battaglia ha acquisito la proprietà di un'altra chitarra appartenuta a Giuseppe Mazzini (**nella foto**) che, secondo la tradizione orale, fu donata dal patriota al noto Marchese Gaspare Ordoño de Rosales (Milano, 10 agosto 1802 – Como, 12 gennaio 1887). La chitarra, il cui restauro è stato realizzato dal liutaio milanese Federico Gabrielli, è stata suonata da Marco Battaglia anche nell'ambito di diverse manifestazioni specialmente nel corso del bicentenario della nascita di Mazzini (2005) e nell'anno celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia (2011) in numerose sedi di tutto il mondo. Tale strumento, frutto della bottega di liuteria napoletana del ben noto Gennaro Fabricatore, lo stesso costruttore di chitarre che realizzò anche quella conservata nel Museo del Risorgimento di Genova, è datato 1811, ed è quindi di dieci anni precedente l'altro strumento. Che tale chitarra sia appartenuta a Mazzini è attestato da una dichiarazione sottoscritta dalla vedova di Luigi Rosales, il cui bisnonno fu il Marchese citato, egli stesso un fervente patriota che aiutò molto anche economicamente Mazzini, nonché, indirettamente, da alcune lettere, in cui si scrive anche di musica, da lui inviate proprio nei giorni in cui scrisse al Marchese. In una di queste, particolarmente commovente, indirizzata nell'agosto del 1836 da Soleure al Rosales a Zurigo Mazzini scrisse: *"lo potrei ben vivere tutta la mia vita chiuso in una camera, purché per altro avessi tutti i miei libri vicini; così, senza libri, senza chitarra, senza cielo, è troppo"*. Ulteriori cimeli che testimoniano la passione di Mazzini per la musica e per la chitarra sono due manoscritti musicali, conservati nel Museo del Risorgimento di Genova e nella Domus Mazziniana di Pisa, contenenti la medesima trascrizione di un canto "mandriano" di Berna di cui sembra sia impossibile decidersi su quale sia l'originale. Nel concerto, dunque, si propongono brani di autori che Mazzini amò col desiderio di raccontare quale significato ebbero per lui la musica, e in particolare la chitarra, la cui importanza fu già sottolineata da Maria Rita Brondi, nel suo libro *"Il liuto e la chitarra"* pubblicato a Torino nel 1926, e del suo lungo e interessante testo oggi si può citare, con semplicità, anche questa unica frase: "la chitarra, così intima, tutta personale, che riflette meglio di qualsiasi strumento l'anima di chi la suona (...) era per Mazzini parte della sua vita stessa".

Venerdì 11 Novembre 2016 h 21:00

CREMONA
MUSEO CIVICO ALA PONZONE - LE STANZE PER LA MUSICA -
SALA MANFREDINI
Via Ugolani Dati, 4

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cremona

Domenica 13 Novembre 2016 h 17:30

BASIGLIO (MILANO)
POLO CULTURALE IL MULINO DI VIONE
Via Cascina Vione

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Basiglio

Concerti

*Sensibilità e affetti:
suoni d'Arte dall'Età del Risorgimento*

'800 Musica Ensemble
Alessandra Romano, violino
Anna Armenante, flauto traverso
Marco Battaglia, chitarra Gennaro Fabricatore, Napoli 1811,
appartenuta a Giuseppe Mazzini, proprietà del musicista
con strumenti originali dell'800

Gioachino Rossini
(1792 - 1868)
Sinfonia nell'Opera "Il Barbiere di Siviglia"
Trascrizione di Ferdinando Carulli (1770-1841)

Filippo Gragnani
(1767 - 1820)

Trio op. 13
I - Allegro moderato
II - Adagio
III - Rondò, Allegretto

Gioachino Rossini
Ouverture dell'Opera "La Pietra del paragone"
Trascrizione di Ferdinando Carulli

Ferdinando Carulli
(1770 - 1841)

Trio op. 12
I - Largo
II - Allegro
III - Tema di Pleyel, Andante e 5 Variazioni
IV - Allegretto

Gioachino Rossini
Sinfonia nell'Opera "La Gazza Ladra"
Trascrizione di Ferdinando Carulli

Il programma comprende sia brani originali di **Filippo Gragnani**, eccellente chitarrista dell'Ottocento sia trascrizioni per flauto, violino e chitarra, per mano di un famoso compositore italiano, **Ferdinando Carulli**, di celebri Sinfonie di Opere di **Gioachino Rossini** come *Il Barbiere di Siviglia* e *La Gazza ladra*, che, insieme a quella della *Pietra di paragone*, sono citate in una lettera autografa di Giuseppe Mazzini, più oltre trascritta, che scrive alla madre chiedendo spartiti per il suo strumento, spesso suonato solisticamente o in varie formazioni cameristiche nei salotti della borghesia e dell'aristocrazia londinesi. In effetti può sembrare incredibile ma Mazzini, di cui tutti conoscono il nome per essere stato un severo e intransigente cospiratore, e

uno dei Padri della Patria, fu un profondo conoscitore dell'arte dei suoni tanto da scrivere una *"Filosofia della musica"* e da organizzare addirittura un concerto annuale a Londra, dove visse per più di un quarto di secolo, per sostenere la causa di una scuola italiana da lui fondata al fine di accogliere poveri fanciulli che provenivano dal Bel Paese senza alcun danaro. Nel concerto si potrà ascoltare una preziosa chitarra appartenuta a Mazzini, opera del liutaio napoletano Gennaro Fabricatore, del 1811, oggi di proprietà di Marco Battaglia. L'opera di Giuseppe Mazzini è di grande interesse (come già scritto nelle note al programma del 6 Novembre, cui si rimanda anche per altre notizie), tocca vari argomenti tra cui la musica italiana, che, nata con Palestrina, Porpora, Pergolesi e Padre Martini, non ha ancora raggiunto lo scopo di un *"concetto rigeneratore"*. Non solo al mero toccare i sensi con il fascino di armonie e melodie sarebbe votata l'arte musicale, ma a una vera profondità d'espressione ed è Gioachino Rossini l'autore più acclamato: *"Per lui la musica è salva. Per lui, parliamo oggi d'iniziativa musicale europea"*. Mazzini vede in realtà in Donizetti (e poi in Meyerbeer) il vero genio iniziatore e in Rossini quello compendiatore. Varie sue opere sono accennate e commentate, e si possono citare *l'Otello* e il *Mosè* tra le più elogiate. Come si è scritto il patriota fu inoltre un appassionato cultore della chitarra. Contravvenendo a sue certe affermazioni, nel contesto privato Mazzini amava suonare anche la musica di Carulli. Infatti nella lettera, sempre alla madre, da Londra, del 4 maggio 1841 scrisse: *"Anzi, vorrei che, se fosse possibile, cercaste nella musica che aveva in casa, qualche cosa di concertato, qualche duetto, se ne avete, per flauto e chitarra d'autori buoni, eccettuato Carulli, che scrive troppo facile; credo ve ne fosse qualcuno di Giuliani, di Kuffner, etc., poi qualche cosa per violino, flauto, e chitarra, per esempio certe sinfonie della Gazza Ladra, del Barbiere, della Pietra di Paragone, ridotte da Carulli"*: ed eccole quindi riproposte tutte e tre nel concerto in cui si dipanano una grande varietà di affetti, di sentimenti che la musica pare suggerire nel contempo sollecitando le sensibilità di ciascuno. Il concerto comprende un'articolata e magnifica opera originale del magistrale trascrittore delle tre Sinfonie, Ferdinando Carulli, che produsse un numero notevole di brani dalla qualità variabile e per i quali a volte è stato giudicato fin troppo severamente e ingiustamente (anche, come si è letto, dallo stesso Mazzini!). In realtà si tratta spesso di lavori di buon artigianato, altrove di vera arte, di alto livello, come è certamente il caso del trio in programma. Carulli collaborò anche con Gagnani: ci troviamo di fronte a un altro autore che, anche prima del compositore partenopeo (e di Francesco Molino e Fernando Sor, altri importantissimi chitarristi-compositori), trovò nella capitale francese un luogo fecondo per far proliferare la sua arte. Leggero e spumeggiante, il trio è scritto nel solco della migliore tradizione italiana.

Venerdì 25 novembre 2016 ore 15:30

MILANO
CASTELLO SFORZESCO, SALA DELLA BALLA
Piazza Castello

*in collaborazione con il Settore Soprintendenza Castello,
Musei Archeologici e Musei Storici, Comune di Milano*

Concerto

*Pagine brevi e racconti in musica:
dal dramma pastorale al Romanticismo*

Marco Battaglia, chitarra

**Federico Gabrielli, Milano 2015, copia scientifica della Antonio Monzino, Milano 1850,
Collezione del Museo degli Strumenti Musicali del Castello Sforzesco di Milano**

Niccolò Paganini

(1782 - 1840)

Dai 43 Ghiribizzi M.S. 43:

- n. 16 - "In cor più non mi sento" dalla "Molinara" di Giovanni Paisiello
- n. 17 - "Le Streghe" dal brano omonimo M.S. 19 per violino e orchestra, Tema - Andante
- n. 20 - "Là ci darem la mano" dal "Don Giovanni" di Wolfgang Amadeus Mozart
- n. 31 - Minuetto, Andante
- 37 - Adagetto con espressione (Rossini - Paganini)
- n. 38 - Vivace

Ferdinando Carulli

(1770 - 1841)

La Tempesta, Sonata sentimentale o Gli amori di Nice e Fileno op. 2

- Introduzione, Largo, Nice e Fileno amoreggiando, Larghetto (Baci) - Il Cielo si oscura, Moderato
- (Nice s'impaurisce - Vento - Pioggia - Grandine - Baleno - Tuono - Lamenti di Nice - Radoppia (sic) la Tempesta - Baleno - Tuono - Lamenti di Nice)
- Fileno fa coraggio a Nice, e si salvano in una grotta, Andantino
- (Comparisce un Mostro - Nice sviene dal timore)
- Siegue Zuffa tra Fileno ed il Mostro, Allegro (Fileno ferisce il Mostro - Lamenti del Mostro - Muore)
- Il Tempo si rischiara, e Nice riviene dallo svenimento, Moderato
- Arcobaleno, Andantino - Nice e Fileno si rallegrano, Allegretto

Mauro Giuliani
(1781 - 1829)
Otto Variazioni op. 6

Napoléon Coste
(1805 - 1883)

Fantasia su motivi della "Norma" di Vincenzo Bellini (1801-1835) op. 16

"Ah! bello a me ritorna / del fido amor primiero;

(Atto I, Scena IV)

Tema basato su "Guerra, guerra! Le galliche selve / Quante han querce producon guerrier."

(Coro, Atto II, Scena VI)

"Sì fin all'ore estreme / Compagna tua m'avrai"

(Adalgisa - Norma, Atto II, Scena III)

Con la copia "scientifica" della chitarra con etichetta Antonio Monzino, Milano 1850 realizzata da Federico Gabrielli nel 2015 e oggi esposta accanto all'esemplare originale nel Museo degli Strumenti Musicali del Castello Sforzesco, restaurata sempre dal predetto su progetto dell'Associazione 800 MUSICA, il concerto propone, tra l'altro, pagine brevi ma non poco significative partendo da quegli "schizzi" originali per chitarra di **Niccolò Paganini**, i suoi "Ghiribizzi", che furono concepiti anche ricordando alcune pagine operistiche di celebri autori o trascrivendo alcuni dei temi ideati per altri strumenti da lui stesso. Un brano di musica "descrittiva" di **Ferdinando Carulli**, ben noto compositore napoletano, trasporta l'ascoltatore nella narrazione di un dramma pastorale in cui pare suggerito all'interprete di leggere le didascalie presenti sulla partitura (e indicate nel programma) per raccontare i diversi momenti della storia resi espliciti dalla musica e... lasciati all'immaginazione del pubblico. Il programma prosegue con un set di otto variazioni su tema originale di **Mauro Giuliani**, in cui come sempre il maestro dà una lezione della propria abilità nel trattare una forma a lui così cara, introducendo indicazioni sulle possibilità timbriche dello strumento di imitare strumenti come i corni, spostando la mano destra adeguatamente lungo le corde. In conclusione si propone l'ascolto di una fantasia che comprende una serie di splendide trascrizioni di passi della *Norma* di **Vincenzo Bellini** per mano del maggiore chitarrista romantico francese del tempo, **Napoléon Coste**.

Marco Battaglia

Specialista della musica dell'800 che interpreta con chitarre originali dell'epoca, dal 1994 svolge un'intensa attività come solista anche con orchestra, in 25 nazioni dei cinque continenti, tenendo centinaia di concerti accolti con lusinghieri successi di pubblico e critica. Dopo gli studi classici oltre che presso la Civica Scuola di Musica di Milano, conseguita la laurea in Conservatorio nel 1995, ha realizzato recital con una chitarra appartenuta al patriota Giuseppe Mazzini (che fu un abile chitarrista, come è testimoniato, tra l'altro, da sue numerose lettere), conservata nella casa natale a Genova e restaurata da una sua idea, presso la Fondazione Stelline di Milano, il Teatro "Carlo Felice" di Genova e in vari luoghi in Italia. Oggi sono parte della sua collezione di strumenti due chitarre appartenute rispettivamente a



Giuseppe Mazzini e al fondatore del Futurismo musicale, Francesco Balilla Pratella (Gennaro Fabricatore, Napoli 1811 e 1801). Si esibisce regolarmente e tiene masterclass in importanti sedi e per festival realizzando numerose tournée internazionali, spesso su incarico delle Ambasciate d'Italia e degli Istituti Italiani di Cultura, per citare, a New York, nel Guitar Festival della Radford University (Virginia), nell'Appalachian State University (North Carolina), a Città del Messico, nel Palazzo dell'UNESCO di Parigi, a Lione (Conservatorio), Marsiglia, Amsterdam, Londra, Berlino - Potsdam, Francoforte, Monaco, Bonn (Università), Oslo, Copenaghen, Cracovia, Zurigo (Landesmuseum), Basilea e le altre più importanti città svizzere, Lubiana, Zagabria, Belgrado (Filarmonica), Atene - nel contesto delle celebrazioni per le Olimpiadi, a Lisbona, Mosca (Conservatorio, Sala Rachmaninoff - Festival L'universo del suono), Pechino (Teatro dell'Istituto Italiano di Cultura), Shenzhen, Hong Kong (Auditorium Sha Tin - International Guitar Festival), Bangkok (Auditorium Sangvian Indaravjaya, Palazzo della Borsa), Giacarta (Teatro Gedung Kesenian), Sydney (Conservatorio, per due volte anche inaugurando l'Italian Festival), Melbourne (Melba Hall), Canberra e in tutte le altre maggiori città dell'Australia (dove ha realizzato quattro tournée) e della Nuova Zelanda. In Italia ha tenuto recital a Torino, Milano (Museo del Teatro alla Scala, Castello Sforzesco, Società Umanitaria), Monza, Pavia (Teatro Fraschini), Mantova (Conservatorio), Genova (Palazzo Ducale, Conservatorio), Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna (Teatro Dante Alighieri), Firenze (Palazzo Pitti e festival "Il suono dell'anima"), Ancona, per il festival Sagra Musicale Umbra, a Spoleto, Roma (Palazzo

Barberini), Bari, Napoli, Cagliari, per la Provincia di Palermo, a Messina (Filarmonica Laudamo), per Taormina Arte nel Palazzo dei Congressi, etc. Ha registrato per le più rilevanti radio e televisioni dei vari stati anche in diretta (Rai 2, 3, RadioRai3 – Radio 3 Suite, Rai International, Radio e Televisione Slovena, Kultura TV (Russia), TVB (Hong Kong), Asian TV (Thailandia) ABC, SBS (Australia), Radio New Zealand, etc. Dal 2008 cura la direzione artistica dell' annuale '800MusicaFestival, da lui ideato, che si è svolto, nelle sue 8 edizioni, anche in sedi prestigiose di Milano tra cui il Castello Sforzesco. È inoltre coordinatore dell' '800 Musica Ensemble e del TrioQuartetto da lui fondati. Presso la Scuola Musicale di Milano ha realizzato dal 2011 un master sul repertorio per e con chitarra dell'Ottocento promosso dal Rotary Club Milano Naviglio Grande San Carlo, dal 2014 per l'Accademia 800 Musica da lui fondata. Ha effettuato produzioni discografiche come solista per la MAP (Milano) e pubblicato revisioni e saggi musicologici. marcobattaglia.it

Marko Erdevički

Laureatosi in chitarra all'Accademia di Musica di Belgrado sotto la guida di Vera Ogrizovic, ha conseguito il dottorato presso l'Università di Agder (Kristiansand, Norvegia) dove ha studiato con Per Kjetil Farstad, Jan Erik Pettersen e Geir-Otto Nilsson. Durante gli studi si è specializzato nell'interpretazione della musica barocca e nell'esecuzione della musica del celebre chitarrista-compositore Dušan Bogdanović. Attualmente vive a Bergen (Norvegia), dove lavora come insegnante di chitarra nella Scuola



Comunale di Musica e Arti dello Spettacolo. Ha più volte tenuto conferenze sulla chitarra presso l'Accademia Musicale di Oslo e ha dato masterclass all'interno dello SLOG - Centro per gli studi di chitarra e liuto, oltre che presso l'Università di Agder. Si è esibito in numerosi festival in Norvegia, presso la Kongens Gatas Academy, il Kvinnherad Kulturfestival, il Bjergsted Guitar Festival e il Norwegian Guitar Festival. Risulta vincitore di numerosi concorsi internazionali tra i quali i più importanti sono il secondo premio al Concorso Internazionale di Plovdiv (Bulgaria), il secondo premio all'Art Guitar Festival di Belgrado e il terzo premio al concorso multi-strumentale "Unge Talenter på Sørlandet 2006" a Arendal (Norvegia). Nel corso degli ultimi anni, Marko si è dedicato all'esecuzione del repertorio classico e romantico su chitarre d'epoca realizzati da liutai importanti come Gennaro Fabricatore, Louis Panormo e Ludwig Reisinger che fanno parte della sua collezione privata. Il maestro è presidente della giuria e del CLASSIC Art Festival, manifestazione a tema sulla chitarra nelle varie epoche, che comprende anche un concorso internazionale, nell'importante città di Šabac (Serbia).

Anna Armenante

Anna Armenante si laurea in flauto traverso come allieva del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, compiendo anche il biennio di tirocinio e contemporaneamente cominciando a studiare con Alfred Rutz a Lugano. Ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello presso il Conservatorio “G. Verdi” e, accostandosi alla musica antica con il flauto traversiere, studia con Francesca Odling a Torino e si diploma al Conservatorio di Verona. Segue le principali masterclass e i maggiori corsi estivi in Italia dedicati alla musica antica. Attualmente è docente di ruolo di Musica nelle Scuole Statali. Si esibisce in diverse formazioni a Torino, presso la Galleria Sabauda, al Tempio Valdese, alle Serate Musicali e alla rassegna pomeridiana del Conservatorio, per Opera Munifica Istruzione al Castello di Santena, al Museo dell’Antichità e alla Reggia di Venaria



Reale. Partecipa ad alcune produzioni dell’ Accademia Montis Regalis, eseguendo come solista il Concerto a due flauti traversieri di J. F. Fasch. Svolge attività concertistica in gruppi cameristici, in particolare con l’Opera Ensemble di Milano, con cui si esibisce al Festival Internazionale “Opera Barga” (Lucca), al Teatro Litta (Milano) e in altre numerose occasioni; con l’Art Performing Ensemble, con cui suona a Milano nella Sala Verdi e nel chiostro del Conservatorio “Giuseppe Verdi”, presso lo Spazio Web delle Messaggerie Musicali, al Museo Diocesano e al Civico Planetario; con il Trio Sirian per diversi anni e al Teatro Out Off con lo spettacolo "L'armeno di rue de la Paix". Ha ricoperto spesso prime parti con diverse Orchestre tra cui “Giorgio Strehler” di Milano, Sinfonica “Città di Verona”, Filarmonica del Conservatorio di Milano, Giovanile Jupiter, OrcOpeCam di Milano, e con le Orchestre da Camera Arteviva e Ticinensis, con cui si è esibita come solista. Più recentemente ha intrapreso un’intensa attività specialmente con il flauto ottocentesco in duo con il chitarrista Marco Battaglia, con cui realizza concerti con strumenti originali d’epoca, nell’ambito della settima edizione (2014) dell’ ‘800MusicaFestival, e, nel 2015, di Parco in..Musica, XIII Festival di Musica Antica della Val Nerina, oltre che presso le Sale Panoramiche del Castello Sforzesco di Milano, con il patrocinio di EXPO, performance che ha ottenuto un vivissimo successo di pubblico e ampio riscontro sui media tra cui la notizia in apertura della pagina “Musica” del Sole 24 Ore.

Alessandra Romano



Ha studiato al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano con Paolo Borciani e concluso il corso superiore a Ginevra con Corrado Romano, successivamente laureandosi al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia sotto la guida di Giuliano Carmignola. Numerosi i corsi di perfezionamento seguiti con celebri violinisti in Italia, Francia, Israele, Germania. In seguito ad un’audizione con Dorothy Delay

alla Juilliard School of Music di New York è stata segnalata al Royal College of Music di Londra, dove ha studiato con Itzhak Rashkovsky conseguendo la prestigiosa laurea per solisti “Associate of the Royal College of Music – Violin Performing”. A Londra ha insegnato violino come assistente di docenti del Royal College of Music e della Purcell School. In duo con il pianista londinese Andrew Robinson ha svolto un’intensa attività concertistica. Freelance per produzioni sinfoniche e operistiche con compagni del calibro dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI a Torino, si esibisce come solista con diverse orchestre. Per sei anni è stata primo violino e solista con l’Orchestra della RAI di Milano in trasmissioni televisive su RAI 1 e RAI 2, con diretta televisiva giornaliera, sotto la direzione di Ettore Righello. Ha fondato l’ensemble d’archi “Serenata” con cui ha partecipato, come primo violino e solista, a diverse trasmissioni televisive su RAI 1 e 2. Ha suonato come solista con il soprano Cecilia Gasdia per la trasmissione “Una voce per Padre Pio” trasmessa da RAI 1. È stata consulente musicale presso la casa discografica Kicco, per la quale ha collaborato nell’editing della realizzazione di diverse produzioni operistiche, e inciso alcuni CD. All’attività concertistica affianca quella didattica avvalendosi delle prestigiose esperienze londinesi. Si occupa dell’ideazione e della realizzazione di eventi culturali e musicali come consulente per enti pubblici e privati. In occasione del Congresso internazionale della Sanità è stata invitata a suonare un programma per violino solo nella Sala delle Risonanze all’Auditorium Parco della Musica di Roma. Si esibisce in diverse formazioni cameristiche stabili in duo con la chitarra, con strumenti ottocenteschi, oltre che con l’arpa, il pianoforte, la fisarmonica e l’organo.

'800 Musica Ensemble



L' '800 Musica Ensemble, presente al Festival in una formazione di trio (Marco Battaglia, chitarra, Anna Armenante, flauto traverso, Alessandra Romano, violino), nasce dall'intento di proporre al pubblico il repertorio classico e romantico europeo mediante l'uso di strumenti originali d'epoca e comprende apprezzati musicisti tra cui il suo fondatore e animatore, il chitarrista Marco Battaglia, una compagine di archi composta, tra gli altri, dai violinisti Marco Bianchi, Raffaello Negri, Fabio Ravasi, Alessandro Vescovi, dai violisti Alice Bisanti, Krishna Nagaraja, Wim Janssen e dai violoncellisti Marcello Scandelli, Marco Testori, Marlise Goidanich a cui si aggiungono anche i percussionisti Maurizio Ben Omar e Matteo Rabolini e i flautisti Marco Brolli e

Anna Armenante, molti dei quali svolgono attività di prime parti di importanti orchestre effettuando tournée in tutti i continenti, collaborando con artisti del calibro di Riccardo Muti, Mario Brunello e Umberto Benedetti Michelangeli e affrontando le prassi esecutive antiche con vari altri ensemble di livello internazionale quali "Il Giardino Armonico", "Europa Galante", "Accademia Bizantina", etc. Tra gli eventi realizzati a partire dal 2008, specialmente ma non esclusivamente a partire dalle prime otto edizioni dell' '800MusicaFestival, si possono citare concerti alle Ville Reali di Milano e Monza, alla Sala San Domenico della Basilica di Santa Maria delle Grazie di Milano, presso il Castello di Melegnano, nella Casa Magnani a Rho, per il Festival Brianza Classica, nel Teatro Fraschini di Pavia, al Palazzo Ducale di Sassuolo (Modena), per il Comune di Ravenna (presso il memoriale di Anita Garibaldi) e per Parco in... Musica, XIII Festival di musica antica della Val Nerina.

Enrique Muñoz



Il chitarrista andaluso Enrique Muñoz risiede a Santisteban del Puerto (Jaén), sua città natale. Ha iniziato i suoi studi con Francisco Cuenca e ben presto ha progredito con rapidità dimostrando grande entusiasmo per il suo strumento. Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento con maestri del calibro di David Russell, Ahmet Kanneçi e Javier Garcia,

tra gli altri. Nella sua più che ventennale carriera ha diretto diversi gruppi vocali e strumentali, tra cui l'Orchestra da Camera "Russia". Ad oggi ha partecipato a vari festival e convegni internazionali, come il Festival Internazionale chitarristico di Morelia (Messico), "Nuits Musicales" di Cieux (Francia), il Festival Chitarristico Internazionale di Imperia (Italia), il Festival Internazionale di Musica e dello Spettacolo "Andrés Segovia" di Linares, l'International Guitar Festival di Girona - Costa Brava, l'International Guitar Festival d'Autunno Villa de Aranda, il Festival di Ubeda e molti altri. Oltre a esibirsi nell'ambito di questi eventi ha partecipato a numerosissime manifestazioni in Messico, Giappone, USA, Italia, Francia, Austria, Thailandia, Russia, Israele, Serbia, Montenegro, Bulgaria, Israele, etc. Uno dei più importanti prossimi concerti sarà tenuto presso la Casa Museo Andrés Segovia nel Festival Internazionale di Musica e Spettacolo "Ciudad de Linares". È stato tra i fondatori di diversi Festival Internazionali di chitarra e musica classica. Attualmente è direttore del Festival Internazionale di Musica Classica "Villa Navas de San Juan", del Concorso Internazionale di Chitarra "Shire County", giunto alla tredicesima edizione, della International Classical Music "Vilches" e dei corsi di formazione musicale che si svolgono a Santisteban del Puerto e Vilches; è inoltre direttore della Scuola di Musica Pubblica "Contea Regione" di Santisteban del Puerto, della Scuola Pubblica di Musica di Navas de San Juan, Arquillos e Vilches. Ha collaborato con diversi programmi radiofonici ed è apparso in numerosi programmi televisivi a livello nazionale e internazionale.

Gabriel Guillén

Considerato tra i professori di chitarra più importanti in Austria ai nostri giorni, Gabriel Guillén è nato a Maracay in Venezuela. Ha studiato in Sud America con Abel Carlevaro, Leopoldo Igarza, José Gregorio Guanchez e Alberto Espinoza. Nel 1987 è risultato il vincitore del Concorso Antonio Lauro e si è aggiudicato il primo premio del Rotary International. Per un lungo periodo ha seguito varie masterclass con Rafael Benatar, Bartolomé Diaz e Franka Verhagen. Nel 1988 Gabriel Guillén si è trasferito in Europa, in particolare per studiare a Vienna con Walter Würdinger e a Zurigo con Konrad Ragossnig. Guillén ha tenuto masterclass concerti acclamati dalla critica in più di 34 paesi in tutta Europa, Sud America, U.S.A., Cina e Giappone. Negli anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui il "Premio di merito" da parte del Governo Austriaco, il Premio "Kery", l' "Artinger" Award e il premio "Amigo de Venezuela" dalla Fondazione "Venezuela Positiva". Registra per Philips e Record.v4m. Insegna al Conservatorio "Franz Joseph Haydn" a Eisenstadt e il "Richard Wagner" Konservatorium a Vienna. E' il direttore artistico del Festival chitarristico Internazionale di Rust (Austria). Attualmente si esibisce come solista con l'Orchestra Simon Bolivar in Venezuela sotto la direzione di Alfredo Rugeles.



Associazione 800 MUSICA



Via Scipione Pistrucchi, 7 - 20137 Milano

Direzione artistica: M.° Marco Battaglia

Tel.: +39.335.5446169 - Fax: +39.02.45475184

associazione800musica@pec.it

info@marcobattaglia.it

800musicafestival.it

Siti web

regione.lombardia.it

consiglio.regione.lombardia.it

comune.milano.it

milanocastello.it

comune.cremona.it

minavigliograndesancarlo.org

comune.vapriodadda.mi.it

ds59orienta.it

comune.segrate.mi.it

comune.cernuscoalnaviglio.mi.it

comune.trezzosulladda.mi.it

comune.trezzano-sul-naviglio.mi.it

comune.melegnano.mi.gov.it

comune.basiglio.mi.it

comune.corteolonaegenzone.pv.it

wonder-italia.it

disitaly.it

il giorno.it

Le note ai programmi di sala sono redatte a cura della Direzione artistica

con il patrocinio di:



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

in collaborazione con:



Milano



CASTELLO SFORZESCO



MUSEO DEGLI
STRUMENTI MUSICALI



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Musei
città di Cremona



Rotary

Club Milano

Naviglio Grande San Carlo



COMUNE DI
VAPRIO D'ADDA

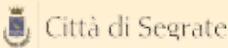


Rotary

Club Della Martesana Milanese



Associazione D559-Oriente



Città di Segrate



CITTÀ DI
CERNUSCO SUL NAVIGLIO



Città di
TREZZO SULL'ADDA
Provincia di Milano



COMUNE DI
TREZZANO SUL NAVIGLIO



CITTÀ DI MELEGNANO
ASSESSORATO ALLA CULTURA



COMUNE DI
BASIGLIO



COMUNE DI
CORTEOLONA E GENZONE

con la sponsorizzazione di:

Media partner:



Disitaly
cultura e marketing strategy

QN IL GIORNO